

Pensioni, Cida (dirigenti): tutelare i redditi medio alti — P. 2

L'AVVERTIMENTO DEL CIDA

I dirigenti al governo: «Pronti a scontro con tagli su pensioni»

Pronti allo scontro con il Governo che «mette le mani nelle tasche degli italiani». L'avvertimento arriva da Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità. Nel mirino l'idea del Governo di defalcare per cinque anni le pensioni di importo medio-alto «con percentuali elevatissime, con un chiaro intento persecutorio grossolanamente mascherato da giustificazioni egualitarie». «La risposta delle categorie interessate - avverte il presidente di Cida Giorgio Ambrogioni commentando l'anticipazione del Sole 24 Ore di ieri - sarà durissima: sono già pronti milioni di ricorsi e si userà ogni strumento democratico per contrastare un provvedimento palese-

mente incostituzionale».

Per il presidente di Cida «la novità che apprendiamo supera le nostre più pessimistiche previsioni». La stretta sugli assegni elevati si applicherà sulla base di 5 aliquote partendo da una soglia minima di 90 mila euro lordi l'anno (circa 4.500 euro al mese): dal 10% per gli assegni fino a 130 mila l'anno; 14% tra i 130 mila e i 200 mila; 16% tra 200 mila e 350 mila euro; 18% fino a 500 mila euro e 20% secco oltre il mezzo milione di euro lordi l'anno. «La nostra risposta - conclude Ambrogioni - non potrà che essere commisurata al danno che ci si vuole arrecare. Il tempo dei pensionati-bancomat è finito».

20%

IL TAGLIO MASSIMO

La stretta sulle pensioni medio-alte allo studio del Governo si applicherà sulla base di 5 aliquote

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

